

n. 76 – 27 maggio / 3 giugno 2013

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

## APPUNTAMENTI

► **“Non è cosa vostra”**: manifestazione nazionale il 2 giugno a Bologna, per la Festa della Repubblica e della Costituzione, promossa da Libertà e Giustizia. Interverrà per l'ANPI il Presidente Nazionale Carlo Smuraglia

2 GIUGNO 2013

non è  
**COSA VOSTRA**

Bologna - piazza s. Stefano - ore 13.30



**DOMENICA 2 GIUGNO 2013 ORE 13.30-17.30**  
**PIAZZA SANTO STEFANO - BOLOGNA**

Sul palco:

Gustavo **Zagrebel**sky, Sandra **Bonsanti**, Stefano **Rodotà**, Roberto **Saviano**, Salvatore **Settis**, Nando **dalla Chiesa**, Lorenza **Carlassare**, Alessandro **Pace**,

Maurizio **Landini**, Carlo **Smuraglia**, Beppe **Giulietti**, Raniero **La Valle**,  
Giovanna **Maggiani Chelli**, Alberto **Vannucci**, Giovanni **Bachelet**, Simona  
**Peverelli**, Elisabetta **Rubini**.

### Hanno aderito le associazioni:

Comitato Salviamo la Costituzione: aggiornarla non demolirla – **Articolo 21** –  
Comitati Dossetti – **MicroMega** – A.N.P.I. Nazionale – **Associazione Libera** -  
**Gruppo Abele** – FIOM – **Liberacittadinanza** – Fondazione Benvenuti in Italia –  
**Fondazione Basso** – Associazione tra i familiari delle Vittime di Via dei Georgofili  
– **Scuola di formazione politica "Antonino Caponnetto"** – Associazione reggiana  
per la Costituzione – **Associazione VIVA LA COSTITUZIONE di Rovigo** -  
Comitato in Difesa della Costituzione di Ravenna – **Associazione Treno Delle**  
**donne in difesa della Costituzione** – Associazione Articolo 53 – **Associazione**  
**"ANDROMEDA"** – ALBA, Alleanza Lavoro Beni Comuni e Ambiente –  
**Communitas2002** – Basic Income Network Italia – **Costituente per i beni comuni**  
– Convenzione per la democrazia costituzionale – **Rete dei comitati per la difesa**  
**del territorio** – Associazione Mezzocielo di Palermo – **Avvocatura per i Diritti**  
**LGBTI-Rete Lenford** – Comitato per la Legalità e la Democrazia di Ravenna –  
**Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua** - Democrazia atea – **Sezione**  
**territoriale A.N.P.I. " Ugo Roncada"** di Poggio Rusco - Carovana per la  
Costituzione **SEMPRE** - **Comitato contro Sprechi e Privilegi di Bari** - Cantiere  
dell'Ulivo – **"Comitato Salviamo la Costituzione"** di Parma – Comitato di Faenza  
per la valorizzazione e la difesa della Costituzione – **Centro di documentazione e**  
**di progetto "Don Lorenzo Milani"** di Pistoia - Giustizia e Libertà – Forum  
Permanente tra le Associazioni Antifasciste e Partigiane e gli Istituti di Storia  
delle Città Adriatiche e Joniche - A.N.P.I. Reggio Emilia - A.N.P.I. Bologna –  
Associazione Campo Aperto del Veneto – **Azione civile** - INIZIATIVA LAICA e  
**GIORNATE DELLA LAICITA'** – **Comitato genovese di SeNonOraQuando** – Lista  
Civica Italiana

**L'appello e altre info su:** <http://www.libertaegiustizia.it/>

► **“Voci di Resistenze”**: premiazione l'1 giugno a Feltre (BL) del concorso regionale per studenti **“R-esistiamo”**, promosso, tra gli altri, dall'ANPI Regionale Veneto e dallo SPI-CGIL



Giacomo Ulivi, partigiano emiliano morto nel 1944 a soli 20 anni dopo essere stato catturato e torturato dalle brigate nere, dal carcere scrive “Lettera agli amici”, una lunga lettera mai spedita e scritta su 14 biglietti staccati da un taccuino e ritrovati dopo la sua morte:

«Può anche bastare, sapete, che con calma cominciamo a guardare in noi, e ad esprimere desideri. Come vorremmo vivere domani? No, non dite di essere scoraggiati, di non volerne più sapere. Pensate che tutto è successo perché non ne avete più voluto sapere! Ricordatevi siete uomini, avete il dovere se il vostro istinto non vi spinge ad esercitare il diritto, di badare ai vostri interessi. Avete mai pensato che nei prossimi mesi si deciderà il destino del nostro Paese, di noi stessi: quale peso decisivo avrà la nostra volontà se sapremo farla valere; che nostra sarà la responsabilità, se andremo incontro ad un pericolo negativo?»  
Giacomo Ulivi, Lettera agli amici

Come leggiamo, noi giovani di oggi, le sue parole?  
Ha senso parlare di Resistenza per la nostra generazione?  
È ancora necessario “resistere”? A cosa? E con quali modalità?

**FELTRE**  
**1 giugno 2013** ore 9.30  
Teatro Centro Canossiano Via Montegrappa 1

**VOCI DI RESISTENZE**

**PREMIAZIONE**  
di  
**noi R-esistiamo**  
Concorso pubblico  
per gli studenti  
e le studentesse  
delle scuole superiori  
del Veneto

Intervengono  
**Carlo SMURAGLIA**  
Presidente A.N.P.I. nazionale

**Riccardo TERZI**  
Segreteria nazionale SPI CGIL

con le canzoni di  
**Gualtiero BERTELLI**



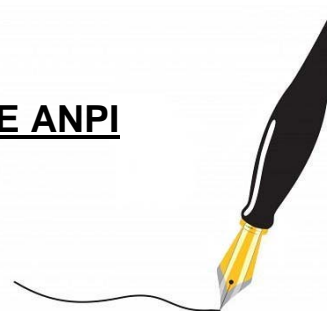
Con il Patrocinio del Comune di Feltre e l'adesione del MIUR Veneto



## **ARGOMENTI**

### **NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI**

#### **CARLO SMURAGLIA:**



► **Invito tutti coloro che scrivono lettere allarmate o disgustate (del tipo “l’ANPI non perde occasione per confermare il suo odio per Israele”; o di quelle che addirittura ci accusano di antisemitismo) a non confondere mai atti isolati con atti attribuibili all’ANPI**

Mi sono pervenute ancora una volta segnalazioni di atti inconsulti o spiacevoli nei confronti dello Stato di Israele, che sarebbero avvenuti a Roma, a Salerno e altrove.

**Ritengo che spesso ci sia un po’ di agitazione eccessiva nei confronti di atti individuali, talvolta discutibili, altre volte non attribuibili a iscritti dell’ANPI, mai – comunque - attribuibili all’ANPI come associazione, nel suo complesso.**

C’è anche un po’ di prevenzione, del tutto ingiustificata, nei nostri confronti e quindi invito tutti coloro che scrivono lettere allarmate o disgustate (del tipo “l’ANPI non perde occasione per confermare il suo odio per Israele”; o di quelle che addirittura ci accusano di antisemitismo) a non confondere mai atti isolati con atti attribuibili all’ANPI.

**Possono accadere incidenti di percorso in manifestazioni promosse dalle organizzazioni dell’ANPI, come in qualunque manifestazione: mai, dico mai sono attribuibili alla nostra organizzazione e alla nostra linea, che è chiarissima e che più volte è stata manifestata, tant’è che quando sono capitate vicende “fuori linea” non abbiamo mai mancato di deplorarle, senza però assumerci la responsabilità anche di tutto quello che fanno manifestanti magari non iscritti all’ANPI.**

Ribadisco ancora una volta la nostra linea, che ho già indicato nella news-letter n. 62 del 1-9 gennaio 2013, in cui ho riportato integralmente il discorso del Presidente Napolitano in occasione del “Giorno della memoria”, al Quirinale, il 30 gennaio 2013. In quell’occasione, il Presidente assumeva una netta posizione per un “rifiuto intransigente, totale dell’antisemitismo, in ogni suo travestimento ideologico come l’antisionismo”. Ribadiva, peraltro, il Presidente, la piena libertà di giudizio, su linee di condotte e concrete scelte delle forze politiche chiamate via via a governare Israele. “Giudizi critici non possono essere considerati ostili, purché formulati col rispetto dovuto ad ogni Governo legittimo”, così diceva il Presidente e noi siamo pienamente d’accordo.

**L’ANPI è e deve essere in ogni sua componente e in ogni suo iscritto assolutamente contraria ad ogni forma di razzismo, di antisemitismo e simili. Certi scritti, che si leggono talora sulla rete, ci fanno semplicemente orrore perché vanno oltre il negazionismo e il revisionismo (pur da deprecare vivamente) per sfociare nell’odio razziale. Abbiamo rapporti amichevoli e leali con molte comunità ebraiche, in diverse città. Con loro, spesso celebriamo, insieme, il giorno della memoria; e questa è una linea che seguiamo con chiarezza ovunque. Noi siamo**

contrari anche a manifestazioni di antisionismo, nel corso di manifestazioni importanti come quella del 25 aprile o quella del giorno della memoria; e ribadiamo che su questo terreno non possono né devono insorgere equivoci né malintesi. Dobbiamo essere chiari ed isolare chi eventualmente intenda andare al di là del lecito, nel corso di manifestazioni nostre. Dopo di che, conserviamo il nostro diritto a criticare certi comportamenti politici dello Stato di Israele, facendolo con le forme a cui siamo abituati e non consentendo a nessuno di mettere in discussione questa nostra libertà. Abbiamo anche il diritto di chiedere che non ci si affretti ad addebitarci responsabilità non nostre e tanto meno si approfitti di incidenti non provocati da noi, per parlare di una nostra presunta linea di "odio", che in realtà – come tale – non è addirittura nel nostro DNA. **Noi vorremmo sempre la pace e la distensione; nel caso specifico di cui ci occupiamo in questa sede, vorremmo che fosse finalmente assicurata la pacifica convivenza di due Stati e due popoli.**

Ma è nostro dovere anche difendere i diritti di chi subisce aggressioni e persecuzioni prive di giustificazione alcuna.



► **Nei giorni scorsi è accaduto un episodio che non giova certamente ad una considerazione dei cittadini favorevole per la politica. Un personaggio politico di sinistra che, sottoposto a processi di una certa gravità, aveva sempre dichiarato che non si sarebbe avvalso della prescrizione, non si è presentato a ben due udienze del suo processo, talché alla fine il Tribunale ha dichiarato prescritti alcuni reati a lui addebitati. Si tratta di un personaggio che fino a ieri aveva una carica pubblica e una chiara appartenenza ad un partito di sinistra: queste vicende allora cessa di essere personale e finisce per entrare nel grande calderone della politica**

Ci sono tante cose che, di quando in quando, ci scandalizzano, in questa fase agitata della vita del nostro Paese; e lo diciamo sempre con franchezza. Possiamo dunque permetterci di rilevare come nei giorni scorsi sia accaduto un episodio che non giova certamente ad una considerazione dei cittadini favorevole per la politica. Un personaggio politico di sinistra che, sottoposto a processi di una certa gravità, aveva sempre dichiarato che non si sarebbe avvalso della prescrizione, anche per distinguersi da coloro che sulle prescrizioni "ci campano", non si è presentato a ben due udienze del suo processo, talché alla fine il Tribunale ha dichiarato prescritti alcuni reati a lui addebitati. Abbiamo letto balbettanti giustificazioni e risposte incredibili a chi aveva parlato di "mancanza di dignità". In realtà questi sarebbero ancora fatti dell'interessato e non scenderemmo neppure sul terreno dei giudizi. Il fatto, è però, che si tratta di un personaggio che fino a ieri aveva una carica pubblica e una chiara appartenenza ad un partito di sinistra; ed allora le cose cambiano, perché queste vicende cessano di essere personali e finiscono per entrare nel grande calderone dell'antipolitica, favorendo commenti ironici non solo nei confronti del soggetto interessato, ma anche del suo partito e della politica in generale. **A noi dispiace soprattutto, che in una fase in cui ci sarebbe da ricucire un rapporto – fortemente incrinato – tra cittadini e politica, si creino delle vicende che invece questo rapporto lo peggiorano ulteriormente. Il guaio maggiore (e lo diciamo con grande amarezza) è che anche il partito di originaria appartenenza del soggetto in questione, non ha preso le distanze né si è affrettato ad esprimere giudizi, ricordando che il personaggio, quando è stato incriminato, aveva abbandonato la**

sua carica più importante e si era anche, se non erro, autosospeso dal partito di appartenenza. No, si è preferito semplicemente tacere. E questo ci sembra frutto di insipienza, perché non si riesce a capire ancora quanto fatti del genere incidano proprio su quei rapporti che si dovrebbe invece cercare di ricostruire. Trovo sintomatico anche il fatto che un certo silenzio sulla vicenda sia calato anche da parte di altri partiti. Che cos'è? Una sorta di tacita condivisione, oppure una manifestazione di semplice opportunismo?

**E' certo, comunque, che tutto questo non giova a risolvere quella questione dell'etica nella politica e nella vita sociale a cui più volte ci siamo richiamati.**

Una nota a margine: la prescrizione in questione è frutto (avvelenato) della legge "Severino"; forse qualche attento lettore ricorderà che più volte ho espresso, su questa news-letter, perplessità e riserve su alcune parti di quella legge e non solo per ciò che mancava, ma anche per ciò che vi era contenuto e che io ho sempre considerato estremamente pericoloso e foriero di effetti assolutamente negativi. Constatate oggi che avevo ragione non mi rallegra affatto. Avrei preferito di gran lunga dover riconoscere che mi ero sbagliato.



**► Ieri mattina, comprando i miei soliti giornali in edicola, mi è caduto l'occhio sul titolo di uno di quei giornali (potete immaginare quali) che non amavano Don Gallo. Era questo il titolo: "Il pollaio di Don Gallo". Sarei tentato di riflettere ancora una volta sul cattivo giornalismo, quello che scrive queste cose, quello che diffama e subisce condanne e continua a diffamare, quello che in fondo disprezza i suoi simili, forse l'intera umanità; ma preferisco dedicare ancora qualche parola al ricordo di una persona straordinaria come Don Gallo**

Ieri mattina, comprando i miei soliti giornali in edicola, mi è caduto l'occhio sul titolo di uno di quei giornali (potete immaginare quali) che non amavano Don Gallo. Era questo il titolo: "Il pollaio di Don Gallo" e alludeva evidentemente al pubblico molteplice e commisto che era corso ai funerali, a Genova. Mi sono fortunatamente indignato, perché l'irrisione investiva, al tempo stesso, quei tanti che Don Gallo aveva amato e protetto, e con i quali aveva condiviso battaglie, e lo stesso Don Gallo, che certo di quel titolo si sarebbe risentito. E mi sono proprio chiesto: "ma questo tipo di giornalisti non ha rispetto proprio per nessuno, neppure davanti alla morte?".

Sarei tentato di riflettere ancora una volta sul cattivo giornalismo, quello che scrive queste cose, quello che diffama e subisce condanne e continua a diffamare, quello che in fondo disprezza i suoi simili, forse l'intera umanità. **E mi colpisce, ancora una volta, la immediata solidarietà dei "buoni" (o semplicemente normali) giornalisti, per chi subisce condanne, magari senza aver letto le infamie che sono state scritte. In realtà dovrebbero dissociarsi proprio in nome del buon giornalismo e della libertà di manifestazione di pensiero, quella vera, che sta nei limiti della convivenza civile e che è importante, assolutamente, per tutti.**

In realtà stavo divagando, perché il pensiero vero correva a Don Gallo, quest'uomo straordinario che ci ha appena lasciato e che moltissimi ricorderanno per sempre. **Un uomo coraggioso, capace di essere "eretico" e di mettersi contro le gerarchie ecclesiastiche, pur di difendere un principio, pur di esaltare la carità cristiana, pur di avvicinare, proteggere, confortare gli umili, i diseredati i "diversi". Un prete che canta, anche in chiesa "Bella ciao", non è cosa di tutti i giorni. Un prete che**

accosta la Costituzione al Vangelo è altrettanto “singolare” nel panorama di estremo conformismo che contraddistingue buona parte di questo Paese: questo è stato Don Gallo. Non c'è causa che non abbia sposato quando essa era fondata su ragioni umane e sui diritti; non c'è uomo o donna, comunque si collocassero nella vita, nell'azione quotidiana, nella politica, che egli non abbia accolto nella “sua” Chiesa, unendo tutti in un grande abbraccio. Don Gallo ci ha insegnato anche a capire e rispettare chi non la pensa come noi; ci ha dimostrato, con l'esempio, cosa può essere una fede vera e come debba sempre prevalere, su tutto, la persona. **Questo significa che tutti abbiamo sempre condiviso tutto ciò che diceva o faceva Don Gallo? Sarebbe ipocrita e fuori luogo, perché lo abbiamo sentito vicino sempre, perfino nell'occasionale dissenso, perché la sua franchezza e le sue aperture erano disarmanti e imponevano, comunque e sempre, rispetto. Per i cristiani è stato un esempio, certo singolare e fuori dagli schemi, importantissimo, se solo riuscissero a cogliere la portata del suo pensiero e della sua azione. Per i laici è stato la dimostrazione di come ci si può impegnare fino in fondo nella difesa di tutti i diritti, a cominciare da quelli “umani”.**

Per questo ci fanno rabbia gli sberleffi e l'ironia, di fronte a una simile, singolare e in qualche modo grandiosa, esperienza di vita.

Per questo dobbiamo esprimere ancora una volta a Don Gallo, che non c'è più, vicinanza, affetto e gratitudine; proprio noi, laici inveterati che crediamo, nonostante tutto ciò che ci accade intorno, nella forza strepitosa dell'umanità e della solidarietà.

---

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:  
[ufficiostampa@anpi.it](mailto:ufficiostampa@anpi.it)

L'ANPI è anche su:  
[www.anpi.it/facebook](http://www.anpi.it/facebook) - [www.anpi.it/twitter](http://www.anpi.it/twitter)